

Areté punta sulla tecnologia svizzera

Bologna, comprata l'Ampegon: «Obiettivo fatturato di 150 milioni»

Riccardo Rimondi
■ BOLOGNA

UNA PICCOLA azienda, ma con un livello di tecnologia altissimo, per puntare ai 150 milioni di fatturato entro l'anno prossimo. L'ultima sfida di Gino Cocchi, storico manager di Carpigiani, si chiama 'Ampegon power electronics': un'impresa svizzera da 50 dipendenti, con sede a Zurigo e Berlino. A dispetto delle ridotte dimensioni, Ampegon realizza applicazioni di alta tecnologia in molti settori: è leader mondiale nella produzione di sistemi di trasmissione ad alta potenza per radio a onde corte e onde medie, in grado di realizzare amplificatori e sistemi di alimentazione destinati a impianti sperimentali per la fusione nucleare o agli acceleratori di particelle. E altri suoi campi di gioco sono la tecnologia medi-

SENZA FRONTIERE

E' l'ultima sfida
dell'ex manager Carpigiani
Gino Cocchi

ca e l'industria. L'obiettivo, ambizioso, è triplicare il fatturato in un triennio: dai 10 milioni di franchi svizzeri attesi nel 2019 (circa 9 milioni di euro) ai 30 milioni del 2021.

DIETRO a questi numeri, però, c'è soprattutto l'interesse di ampliare il raggio d'azione del gruppo Arété & Cocchi technology, la società che Cocchi ha fondato nel 2010 portandola, lo scorso anno, a un fatturato di 100 milioni (quest'anno se ne attendono 130, l'anno prossimo 150). Un'azienda che ha guadagnato sempre più spazio nel mondo delle tecnologie innovative e oggi è coinvolta, tra le altre cose, nel progetto del consorzio Fusion for energy per



IMPEGNO Gino Cocchi e Tiziana Ferrari direttrice Confindustria Emilia

costruire il primo reattore nucleare a fusione a Cadarache, in Francia. Dell'acquisizione si è occupata, direttamente, la subholding energy technology. E ora le prossime mosse saranno finalizzate a realizzare sinergie con Ocem power electronics, un'altra azienda

della galassia Arété impegnata in attività molto affini a quelle di Ampegon: «pur mantenendo le due entità autonome – spiega Cocchi – possiamo concentrare gli investimenti in ricerca ed entrambe possono godere dei suoi frutti».

MISURE DI ASSISTENZA

In arrivo il credito di emergenza

IN EMILIA-ROMAGNA arriva il microcredito d'emergenza, un prestito fino a 10.000 euro destinato alle persone più in difficoltà. La proposta, portata avanti dal consigliere regionale Pd e fondatore di Avvocato di strada Antonio Mumolo, è stata approvata dalla commissione Politiche sociali della Regione, con i voti della maggioranza e l'astensione del Movimento 5 stelle e del centrodestra.

PER LA CREATURA di Cocchi è l'ennesima operazione degli ultimi anni, in un filone che comprende la Ocem di Crespellano (rilevata nel 2011) e aziende di Ferrara come Ct pack e la startup Priatherm, oppure la startup bolognese Algotex che produce plotter industriali. La punta dell'iceberg di una realtà che ha stabilimenti produttivi anche in Francia, Usa e Cina e che è attiva in una varietà di settori che spaziano dalle linee complete di confezionamento e automazione ai segnali e sistemi di guida a terra per le piste aeroportuali fino all'elettronica di Potenza.

OGGI, Arété conta 500 dipendenti al lavoro, di cui 300 divisi tra Crespellano (Bologna) e Ferrara. Il 70% di loro ha una laurea magistrale, gli ingegneri sono 250 e gli under 30 sono 200, con 100 giovani assunti solo nell'ultimo triennio. Passi da gigante per una realtà partita da zero, come ricorda la direttrice generale di Confindustria Emilia area centro Tiziana Ferrari, «nel 2010, quando non si vedeva la fine del tunnel». Oggi Cocchi ha 79 anni e l'idea di creare qualcosa che possa durare nel tempo: «sono convinto che queste conoscenze possano essere la base e lo sviluppo di future applicazioni industriali, rispetto alle quali le persone che verranno dopo di me potranno raggiungere risultati importanti». E per quanto l'attesa sul prossimo biennio sia di una crescita in doppia cifra, Cocchi non si sbilancia: «abbiamo idee, ma dobbiamo procedere con prudenza. Adesso dobbiamo organizzare soluzioni, individuare aree di ricerca congiunte. Per crescere i volumi sono importanti, ma serve anche la gestione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ceramica, Florim ha investito 300 milioni

Trecento milioni investiti negli ultimi 5 anni su prodotti, servizi e ambiente, di cui quasi 180 milioni nel solo biennio 2017-2018. Il dato è contenuto nell'11esimo bilancio di sostenibilità della Florim, azienda ceramica di Fiorano (Modena) che produce piastrelle, lastre in gres porcellanato di grandi formati e soluzioni per l'architettura adatte per il green building.

Imprese, addetti in crescita nel 2018 (+3,3%)

Alla fine del 2018, gli addetti di tutte le localizzazioni di impresa operanti in Emilia-Romagna erano 1.713.506, 54.585 in più (+3,3%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Unioncamere ha elaborato i dati tratti dal Registro imprese delle Camere di commercio. Nella media del 2018 gli addetti sono risultati 1.691.577 (+3,5%).

Confidi Unico Marche, Paolo Mariani direttore generale

Il consiglio di amministrazione della società Confidi «Uni.co.», presieduta da Maurizio Paradisi, il 12 luglio scorso ha conferito a Paolo Mariani la carica di direttore generale. Lo fa sapere in una nota la società. L'incarico decorrerà dal 5 agosto 2019. «Paolo Mariani - spiega Uni.co. - ha forti capacità manageriali».